

# VEGLIATE!

## DRAMMATIZZAZIONE RITIRO DI AVVENTO ACR 2014

### Personaggi:

N (narratore)  
Checco (padre/padrone/voce fuori campo)  
Gigi (figlio maggiore/portiere)  
Piero (figlio di mezzo/servo)  
Mirandolina (figlia minore/serva)  
Mohamed (straniero)  
Mauro (amico)  
Marco (amico)  
Jenny (compagna di classe)  
Lucrezia (compagna di classe)  
Maria (mamma)  
Teresina (nonna)

### Ambienti ed atteggiamenti:

Ingresso	Accogliere
Salotto	Dialogare
Studio	Impegnarsi
Bagno	Prendersi cura
Camera dei genitori	Ascoltare
Cucina	Condividere
Camera dei tre figli	Affidarsi

### Indicazioni di scena:

Ogni scena viene introdotta da un cartellone portato da un educatore dell'ACR (indossa la maglietta ACR) con scritto il luogo della casa in cui si svolge l'azione. Durante la scena, nel momento in cui uno dei figli/servi/portiere ricorda le parole del padre, queste, concretizzate in un verbo, faranno la loro apparizione sotto forma di fumetto.

**N:** Il padre parte per un viaggio di lavoro e lascia ai suoi tre figli il compito di vegliare: custodire la casa. Vegliare significa "non perdere tempo" e portare a termine con gioia i compiti da lui affidati. La casa del padre è costituita da diversi ambienti con precise caratteristiche. Durante il periodo di assenza del padre, i due figli più piccoli vivono la propria giornata ricordando i compiti affidatigli dal loro padre il giorno della partenza. Il figlio maggiore, invece, è posto come portiere o, meglio, custode della casa, il quale veglierà che i suoi fratelli obbediscano a quanto disposto dal padre. La casa, inoltre, ospita in ogni stanza una persona diversa che i ragazzi, di volta in volta, incontreranno e con cui si relazioneranno facendo memoria delle parole affidate loro dal padre prima di partire. L'attesa del ritorno del padre non è ozio, ma terreno fertile su cui far fruttificare i propri talenti.

**Checco** (*fuori dalla scena*): Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento in cui ritornerò! Sono partito, ho lasciato la mia bellissima casa ai miei tre figli, assegnando loro il compito di mantenerla in ordine e di proteggerla dai ladri. A Gigi, figlio maggiore, ho chiesto in particolare di vegliare sui tuoi fratelli più piccoli: Piero e Mirandolina. Chissà come si stanno comportando! Scopriamolo insieme!

## **Prima scena all'ingresso - Accogliere**

*Fuori dalla scena uno straniero bussa alla porta. Mirandolina che si è appena messa in poltrona a riposare rimane stesa.*

**Mirandolina:** Ma chi è che bussa a quest'ora? Proprio adesso che mi sono messa a riposare. Non stavo aspettando nessuno. Dai, faccio finta di non aver sentito e me ne sto sotto la copertina! Sarà il postino che mi dovrà consegnare una bella multa da pagare... Il papà corre spesso in automobile... O forse uno di quei "vu cumprà" che ti vogliono vendere sempre i soliti fazzoletti da naso: proprio a me che non ho mai un raffreddore!

No dai, devo alzarmi, magari invece è una bella sorpresa che, stando in poltrona, potrei perdermi. Magari è qualcuno di interessante: Martino o forse la nonna, Lucia o forse il postino sì.... ma, con un pacco regalo, speriamo!!! È un rischio, ma sì dai ci sto.

**N:** Mirandolina si alza, va alla porta e guarda dallo spioncino e si accorge che è uno di quei "vu cumprà" che passano per le case.

**Mirandolina:** Oh, e adesso! Che faccio apro o non apro? Ma noooo... chissene importa...andrà dalla nostra vicina di casa! Però (*pensierosa*)...aspetta....cosa mi aveva detto mio padre? Ma siiiii quella cosa da fare...qual'era? Aspetta, aspetta...

*Entra in scena il fumetto con il verbo ACCOGLIERE.*

**Mirandolina:** Ah sì, mi diceva di essere accogliente, di non rimanere sola e chiusa fuori dal mondo, di andare verso gli altri e stare con loro. Ma, ma (*si rivolge al pubblico*) secondo voi aveva ragione? Non è mica facile eh dare retta agli altri e poi starli ad ascoltare ed aiutarli. Beh però è vero che se neanche ci provo non ci riuscirò mai!!!

*Mirandolina apre la porta e si rivolge allo straniero.*

**Mirandolina:** Buongiorno! Eccomi da te! Hai bisogno di qualcosa da mangiare...da bere???

**Mohamed:** Ho moglie ammalata, tre bambini piccoli, molta fame... niente lavoro.

*Mirandolina prende dal suo portafoglio 5 euro e ne fa dono a Mohamed!*

**Mohamed:** Che Dio ti benedica!!!

## **Seconda scena in salotto - Dialogare**

**N:** Piero è da solo e sta aspettando con impazienza l'arrivo dei suoi amici ai quali vuole fare una mega proposta: vedere l'ultimo dvd acquistato, cioè *Spiderman*.

*I due amici bussano alla porta ed entrano immediatamente in scena. .*

**Piero:** Ciao ragazzi, ho un programma meraviglioso per la serata. Ho comprato l'ultimo dvd di *Spiderman* che, visto nella mia nuova tv HD, deve essere uno spettacolo!

**Mauro:** Beh, veramente noi avevamo un altro progetto: ti ricordi quel campo da calcio mezzo abbandonato dove poter giocare a guardie e ladri? Dai che è arrivata l'occasione giusta.

**Piero:** Ma no dai, stasera non ho voglia. Dai, rimaniamo qui.

**Marco:** Ma dai Piero, in una bella serata come questa, vuoi stare seduto in casa?

**Piero:** Sì, esattamente.

**Mauro:** Guarda, noi tra l'altro siamo già d'accordo con altri amici della parrocchia. Ci dispiace, ma proprio non possiamo rimanere. Peccato, perché sarebbe stato bello trovarci tutti insieme... .

*Cala il silenzio, Piero seduto sulla poltrona è triste e pensieroso; Mauro e Marco sono contenti ed escono di corsa dalla porta di casa.*

*Entra in scena il fumetto con il verbo **DIALOGARE**.*

**Piero:** E ora.....cosa dovrei fare? Il ragazzo testardo, che rimane in casa tutto solo in una serata così splendente, o l'amico che ascolta anche quello che desiderano fare gli altri? E no...io non ci sto..come mi aveva detto mio padre...io vado con loro!!!!

*Piero corre verso la porta di casa ed inizia ad urlare.*

**Piero:** Aspettatemi! Vengo anch'io. Ho cambiato idea! Preferisco stare con voi. Il film lo vedremo insieme un'altra sera.

### **Terza scena in studio - Impegnarsi**

*Due compagne di classe sono sedute con Gigi attorno ad un tavolo con i libri aperti nello “studio” di casa.*

**Jenny:** Uffaaa Lucrezia!!! Questo tema di italiano per domani mi sta particolarmente stressando!!!

**Lucrezia:** Cavolo, Jenny hai ragione!!! E poi sembra fatto apposta: ogni santa volta che fuori c'è il sole e si potrebbe andare a giocare a pallavolo... beh guarda te... il giorno dopo c'è un compito in classe! Che disdetta!!!

*Gigi chatta con il cellulare, come se fosse “rapito” da una conversazione importante che sta facendo via sms... non guarda neanche le compagne di classe mentre parlano.*

**Gigi:** Eh, avete ragione!!! Avete ragione!!! Io, infatti, non ho tanta voglia di studiare oggi.

**Jenny:** Ma tu, sì proprio tu, che stai tutto il tempo attaccato al cell ... ti ricordi quella cosa che aveva detto la Prof. di italiano sugli accenti? Cavolo non lo ricordo maiiiiiiii... quando si mette l'accento e quando no? Tipo: la parola “qua”, ci va l'accento?

*Gigi mentre parla continua a chattare.*

**Gigi:** Ma, boh... ma che ti importa, se vuoi, lo metti, altrimenti no!!! Che problemi ti fai Jenny!!! E poi non disturbarmi ora... lo studio non mi interessa ... sto messaggiando con Sara... dai dai che forse cade tra le mie braccia... me lo sento... è cotta di me!!! Per giunta, sono sicuro che se continuo così a fare l'innamorato domani mi passa pure il compito... così potete dare una sbirciatina!!!

**Lucrezia:** Guarda che se vai avanti così, domani, è meglio che tu non metta neanche piede a scuola!!! Farai la figura dell'asino!!!! E asino è dire poco!

**Gigi:** Dai, tra poco mi impegno!!!

*Entra in scena il fumetto con il verbo **IMPEGNARSI**.*

**Gigi:** Forse hai ragione (*sempre con aria pensierosa*)... anche mio papà l'aveva detto: “se vuoi ottenere qualcosa nella vita, non puoi rimanere fermo a guardare o distrarti a fare cose meno importanti in quel momento, devi impegnarti... essere vigile... vegliare... non stancarti di fare ciò che è buono! Solo così sarai veramente un bravo ragazzo. Allora Gigi (*rivolgendosi a Jenny*) cos'è che mi avevi chiesto? Ah sì, quella cosa sull'accento? Allora la Prof. dice sempre: “su qui, quò e qua l'accento non ci va, su lì e su là l'accento va!”

## **Quarta scena in bagno – Prendersi cura**

*Davanti allo specchio, Piero presenta un aspetto un po' disordinato. Si tocca i capelli, annusa le ascelle, sente le scarpe se puzzano. E poi inizia il monologo.*

**Piero:** Mah, io non capisco... mi dicono sempre che puzzo, ma non è mica è vero! E poi, dicono sempre che non mi lavo! Ma lo sanno loro? Cosa vogliono sapere... mica sono sempre insieme a me. D'altronde è solo dalla settimana scorsa che non tocco l'acqua, ma io sto bene! Mi sento bene! Mica bisogna sempre lavarsi ed essere ordinati, cosa interessa agli altri! A me non interessa nulla di come sono!

Solo una cosa mi interessa: Martina. Eh lei sì che è pulita e ordinata! Però, uffaaa, è come se io fossi invisibile per lei! A volte, non mi si avvicina neanche! Peccato ... lei mi piace un sacco! Però, aspetta...

*Entra in scena il fumetto con il verbo **PRENDERSI CURA**.*

**Piero:** Adesso che ci penso bene non avevo mai pensato a questa cosa: se Martina non si interessa a me, vuol dire che devo fare qualcosa per migliorare o comunque cambiare! Certo, con me si potrebbe divertire, però è anche vero che se sono sempre così disordinato, brutto, a volte con un cattivo odore, come farà ad innamorarsi di me?

Ma, mio padre cosa mi aveva detto? *(con atteggiamento pensieroso)*. Ma siiiii... prima di andare via mi aveva detto una frase importante che ora non ricordo bene! Aspetta aspetta...ah sì! Mi aveva detto: “Caro figliolo, sappi che l'abito non fa il monaco, ma abbi cura di te. Non solo impara tante cose, studia, conosci, ascolta i più grandi, rimani in loro compagnia, dì una preghiera ogni giorno... ma abbi cura anche del tuo aspetto”. Secondo lui, infatti, come ci presentiamo agli altri è specchio di ciò che siamo e, se siamo ordinati e puliti fuori, sicuramente saremo anche più sereni e belli dentro. Chissà se è veramente così!?!

Di certo Martina deve innamorarsi di me e, quindi, dopo una settimana, stasera mi faccio una bella doccia e mi sistemo questi capelli. Chissà se funziona?

## Quinta scena in camera dei genitori - Ascoltare

*La mamma si trova in camera sua, sta leggendo seduta su una poltrona. Il figlio Gigi bussava alla porta.*

**Maria:** Entra pure!

**Gigi** (*con fare frettoloso*): Eh, mamma scusa, io sto andand ... volevo solo dirti che, si insomma, ecco, non so a che ora tornerò... ma, non è un problema no!!! Basta che io mi svegli domani mattina per andare a scuola... Comunque, lo sai che, dopo un po', mi sveglio. Certo, serve una bella tazza di latte e cioccolato, poi, vado dritto dritto a scuola!

**Maria:** Scusa e a che ora vorresti tornare? Che cosa dovresti fare fino a tarda ora di mercoledì sera?

**Gigi** (*sempre frettoloso*): Ma, si daiiii, devo andare da Carlo, poi, magari usciamo e andiamo a prendere Lucia ed anche Valentina. Forse, andiamo a mangiarci un gelato, poi, a giocare a calcino... insomma si fa tardi! Comunque, va beh mamma non ti preoccupare lo so... basta che mi svegli domani.

**Maria:** No, lo sai che non si fa così. Molte sere torni tardi, poi, finisce che la mattina invece di svegliarti alle 7 ti alzi alle 7.30, fai tutto di corsa e comunque non arrivi mai in orario a scuola. E poi so bene io come stai sul banco: "ronfi", altro che. Invece di ascoltare dormi e poi vedi i risultati... come la verifica di matematica della scorsa settimana. Una catastrofe! Vuoi continuare così?

**Gigi:** Ma sii mamma... quella verifica mica l'ho sbagliata per colpa mia eh? È solo perché ho dato una sbirciatina al compito di Lucia... il suo era tutto sbagliato e ha fatto sbagliare anche me.... quindi, è lei che devi sgridare, mica me! O no?? Dai insomma io devo andare!!!

**Maria:** No, stasera stai a casa o, se vuoi andare fuori, alle dieci deve essere di ritorno. Uomo avvisato mezzo salvato.

**Gigi** (*con aria scocciata*): Uffaaa, perché devi sempre avere ragione? Mai una volta che posso fare quello che voglio! In realtà, papà mi aveva detto una cosa.... aspetta .... mi aveva detto che ascoltare chi può darci insegnamenti giusti è la cosa più difficile, ma anche la più saggia. Insomma, è questo che mi voleva dire quando è andato via? Che bisogna ascoltare i propri genitori per diventare ragazzi intelligenti e rispettosi?

*Entra in scena il fumetto con il verbo ASCOLTARE.*

**Gigi** (*rivolto verso la mamma*): Va bene mamma, allora stavolta ti ascolto... voglio proprio vedere se il tuo metodo di andare a letto presto funziona ed io prendo un bel voto... poi, però, se non funziona, seguiamo il mio di metodo: fuori tutte le sere fino a tardi! (*risatina*) Donna avvisata mezza salvata! (*risatina*).

## Sesta scena in cucina - Condividere

*La nonna si rivolge a Piero, mentre lui sta giocando, tutto impegnato, con la Play station.*

**Teresina:** Figliolo mi aiuti a preparare la tavola per la cena? Dai, che così facciamo una bella sorpresa alla mamma che torna stanca dal lavoro. Apparecchiamo ed io ho già messo in forno una bella pentola di lasagne al sugo... sai quelle buone buone della nonna.

*Piero non risponde, è impegnatissimo nel gioco.*

**Teresina:** Allora, mi aiuti?? Mi hai sentito?

**Piero:** Cosa? Scusa, non ho capito?? Aspetta un attimo che sparo a questo!!! Beh, e questo qui invece da dove è saltato fuori! Spam! Via ucciso anche questo nemico! Spam via un altro. Ah si nonna dicevi le lasagne?? Mmmmmmmhhhh quelle buone buone da leccarsi i baffi!!! Brava, hai fatto bene! Spam, morto un altro! Ok, allora, dopo ceniamo!

**Teresina:** Sì, ma ti ho chiesto se mi aiuti a preparare la tavola!

**Piero:** Ma nooo... Dai, che sono impegnato, fai tu che sei più brava! (*intanto Piero continua a sparare ai nemici alla Play station*).

**Teresina:** Piero non posso fare sempre tutto io! Anche tu ti devi impegnare! Mica siamo in un albergo qui eh!!! Devi lavorare anche tu e stare con gli altri, mica puoi vivere solo tutta la vita sparando ai tuoi nemici e basta!

*Piero smette un attimo di giocare e volge lo sguardo alla nonna con aria pensierosa.*

**Piero:** Hai ragione nonna! Nonna Teresina ha sempre ragione! La mamma, poveretta, torna sempre tardi dal lavoro e mi trova sempre qui a sparare a omini sconosciuti, che sono finti poi!

*Entra in scena il fumetto con il verbo **CONDIVIDERE**.*

**Piero:** Il papà me l'aveva detto: "non stare sempre attaccato a quella play".Condividi anche un po' del tuo tempo con gli altri in casa... aiuta la mamma e la nonna nelle faccende e dedica loro anche un po' del tuo tempo. Va bene! (*Piero si rimbecca le maniche e tutto premuroso si rivolge alla nonna*).

**Piero:** Cosa devo fare?

## Settima scena nella camera dei ragazzi - Affidarsi

**N:** Piero e Mirandolina sono già a letto, ma piuttosto agitati.

**Piero:** Questa sera sono molto stanco e, dalla stanchezza, non riesco ad addormentarmi. Due ore di matematica, una di inglese e due di educazione motoria, poi, sono corso all'allenamento ed ho fatto due ore di nuoto, i compiti per domani... sono distrutto.

**Mirandolina:** Dormi, dormi! Sono io che non riesco a dormire, non riesco a chiudere gli occhi perché mi passa di continuo in mente la Maestra con i fogli protocollo pronti per la verifica di grammatica! Un incubo!

*Dal corridoio, si sente un forte rumore, entra in scena il fratello maggiore, Gigi.*

**Gigi:** Perché non dormite? Cosa avete da chiacchierare a quest'ora? Spegnete la luce e dormite! Vi siete ricordati cosa vi ha chiesto di fare il papà?

**Piero:** Sì, certo, mi sono lavato le ascelle che puzzavano di capra, i denti li ho lavati e ho riposto i miei vestiti in ordine. Cos'altro avrei dovuto fare?

**Mirandolina:** Caspita, ma che cosa dovevamo fare di più?

*Entra in scena il fumetto con il verbo AFFIDARSI.*

**Mirandolina:** Ma è vero, nostro padre ci ha insegnato a non chiudere una giornata senza esserci prima fatti il segno della croce, per ringraziare e chiedere perdono per i nostri pensieri (*si tocca la testa*), per i nostri sentimenti (*si tocca il petto*) e per tutte le azioni (*si tocca le spalle*).

**Piero:** Questa sera la mia stanchezza e la tua paura ci hanno vinto, abbiamo tralasciato la cosa più importante, affidarci a Dio Padre!

*Tutti e tre i figli recitano il Padre Nostro con il palmo della mani rivolto verso l'alto, invitando anche i ragazzi dell'ACR ad unirsi alla loro preghiera..*

**Gigi-Piero-Mirandolina:** Su ragazzi dell'ACR, educatori, catechisti, unitevi alla nostra preghiera:  
Padre Nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra,  
dacci oggi il nostro pane quotidiano  
e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male. Amen.